

Alitalia, un'altra tegola: bloccata l'operazione Volare

Il Consiglio di Stato ferma per irregolarità l'acquisizione della compagnia «low cost»

di Roberto Rossi / Roma

CRISI Quando si dice che piove sul bagnato. Il Consiglio di Stato ha bloccato la vendita della compagnia aerea low cost Volare all'Alitalia per irregolarità nella procedura di assegnazione della gara. Una tegola per la compagnia di bandiera impegnata in una crisi

profonda. Con questa ordinanza il Consiglio di Stato ha modificato la decisione del Tar del Lazio dell'11 maggio scorso che non aveva accolto la richiesta di sospensione presentata da Air One. Secondo i magistrati, come detto, la procedura che ha portato alla vittoria dell'offerta di Alitalia non era regolare. È stato violato il bando nonché le relative assegnazioni dei punteggi. In particolare è stata ravvisata l'assenza di un notaio che avrebbe dovuto verbalizzare le operazioni. Inoltre i giu-

dici hanno appurato che la «ponderazione dei criteri è avvenuta successivamente all'apertura dei plichi contenenti le offerte tecniche ed economiche e, dunque, la conoscenza delle stesse». Insomma il Consiglio di Stato ha gettato pesanti accuse sull'operato del commissario straordinario Carlo Rinaldini chiamato, circa un anno e mezzo fa, dal governo di centrodestra a gestire il crac da

Sindacati preoccupati per il clima di incertezza che sta vivendo il trasporto aereo

mezzo miliardo della società varesina.

La sospensione dell'acquisto di Volare apre un contenzioso legale di non facile lettura. Il dilemma è che se l'asta irregolare possa inficiare il successivo contratto di acquisto di Volare fatto da Alitalia con tutto quello che ne consegue (come gli accordi industriali stipulati o le intese sindacali siglate). Da una parte c'è Air One che oltre ad esprimere «soddisfazione per l'accoglimento di tutte le ragioni e conseguenti istanze di giustizia» ora «attende provvedimenti conseguenti». Dall'altra c'è Alitalia che «confida che «tale irregolarità sia prontamente sanata», spiegando che la validità dell'offerta su Volare e la valutazione che tale offerta sia la più conveniente non risulta «minimamente inficiata dalla pronuncia» del giudice amministrativo.

Con l'acquisizione di Volare, avvenuta nel marzo scorso, Alitalia sperava, come scritto nel bilancio 2005, di «competere con maggior efficacia» in quei segmenti nei quali non è oggi presente in quanto Volare «ha una struttura dei costi adeguata (in parti-



Foto Ap

colare sul versante del costo del lavoro»). L'obiettivo era quello di recuperare quote di mercato domestico e comunitario e possibilmente espandersi su quello internazionale. Ora con l'ordinanza lo scenario si fa più fosco tanto che la Cisl, per bocca di Claudio Genovesi ha parlato di «nuove ombre sul

trasporto aereo italiano. Si registra una grande instabilità ed incertezza in un settore assai delicato e ad alto valore economico. Sono le aule dei tribunali amministrativi in assenza di strategie industriali a decidere le politiche del trasporto aereo». Per questo si attende un intervento «autorevole e decisivo del governo».

«Le Ferrovie sono al disastro»

Giudizio critico dei sindacati dopo l'incontro con il presidente Catania

/ Milano

La bocciatura dei sindacati è netta ed unanime: la gestione delle Fs è fallimentare non solo sul piano produttivo, ma anche su quello finanziario. Il «giudizio negativo» è arrivato ieri, al termine dell'incontro di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fast Ferrovie, Ugl e Orsaccon con Elio Catania, il presidente e amministratore delegato della holding: «I vertici delle Fs - si legge nella nota unitaria delle organizzazioni sindacali - hanno confermato i dati negativi relativi al bilancio consuntivo 2005 e quelli previsionali per il 2006. Dopo le rassicurazioni e l'ottimismo diffusi nei mesi scorsi, si comincia a dire come stanno veramente le cose».

Ne esce un quadro della situazione piuttosto allarmante: «Il disastro economico finanziario del gruppo - prosegue il comunicato - si aggiunge a quello produttivo che ha seguito negativamente per molti mesi l'offerta qualitativa e quantitativa del servizio. Ai problemi organizzativi e produttivi si aggiunge una quasi certa catastrofe nei bilanci del gruppo». I sindacati sottolineano infatti che «le li-

nee di piano di Fs per il rientro della crisi si basano sulle azioni che verranno chieste al Governo: aumento delle tariffe, rifinanziamento del piano di investimento tagliato dall'ultima legge finanziaria e ripristino dei trasferimenti in conto esercizio legati ai contratti di servizio anche questi oggetto di taglio con la finanziaria».

La situazione economica del gruppo per il 2005-2006 è «secondo la stessa ammissione dei vertici Fs gravemente compromessa sul piano dei conti, con disavanzi crescenti. Le linee di un nuovo piano d'impresa 2006-2010 che dovrebbero ricondurre a un pareggio del bilancio appaiono precarie quanto confuse. Non si avverte un radicale cambio di strategia né un'inversione di tendenza nella gestione capace di risponderne alla situazione di crisi in cui si dibattono le Ferrovie dello Stato».

Concludono, dunque, le organizzazioni di categoria: «Si conferma la necessità per la categoria di mobilitazione in difesa del lavoro, del futuro dell'azienda e del trasporto ferroviario. Il sindacato ha chiesto da tempo cambiamenti radicali nella gestione dell'azienda e nel sistema di relazioni sindacali». A Catania, che ha proposto un aggiornamento della riunione al 15 giugno per completare l'illustrazione del piano, i sindacati hanno espresso pieno dissenso: toccherà all'assemblea nazionale delle Rsu, convocata a Roma per il 30 maggio, discutere sulle proposte del sindacato per uscire dalla crisi.

Consorte domani in Tribunale a Milano

L'ex amministratore dell'Unipol avvia una campagna d'informazione

di Giuseppe Caruso / Milano

UNIPOL Il giorno di Giovanni Consorte. Sarà domani, nell'udienza del processo sul rimborso delle obbligazioni Unipol, processo che lo vede imputato con l'accusa di insider trading, assieme ad altre nove persone tra cui l'ex numero due di via Stalingrado, Ivano Sacchetti, ed il finanziere Emilio Gnutti.

Il processo, che non ha nulla a che fare con le vicende Antonveneta e Bnl, servirà comunque a Consorte, costretto da una brutta malattia a rimanere in posizione defilata negli ultimi, infuocati, mesi, per farsi nuovamente sentire. L'ex amministratore delegato della compagnia bolognese ha deciso che quello di domani sarà il momento per iniziare a parlare di tut-



to, anche della fallita scalata alla Banca nazionale del lavoro da parte della Unipol. Da ambienti vicini a Giovanni Consorte infatti si viene a sapere che l'ex numero uno di Unipol vorrebbe fare piena luce su quella vicenda per molti versi ancora oscura e chiamare in causa, con tanto di nome e cognome, tutti quelli che in questi mesi hanno preferito defilarsi o mantenere una posizione prudente. Consorte pensa di essere stato il capro espiatorio di un progetto che invece godeva di forti e diffusi sostegni. È sembrerebbe intenzionato a spiegare all'opinione pubblica come, a suo modo di vedere, siano andate veramente le cose. E quale occasione migliore di un pubblico dibattimento?

Il canovaccio sarà molto probabilmente quello della polemica che negli ultimi giorni lo ha visto protagonista insieme al segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Consorte ha infatti accusato il sindacalista di essere stato a conoscenza e di aver approvato il progetto di scalata sulla Banca nazionale del lavoro. Epifani ha risposto di essere stato sempre contrario.

L'udienza che si terrà giovedì, riguarda una vicenda del marzo del 2002, quando Unipol decise di procedere al rimborso anticipato di due proprie obbligazioni convertibili. Una, in particolare, aveva un

L'ex numero uno della compagnia bolognese è accusato di insider trading

tasso nominale del 2,25 per cento, con scadenza al 30 giugno 2005. A causa dei rendimenti di mercato di allora, il titolo quotava ampiamente sotto la parità. Unipol decise invece di rimborsare anticipatamente un debito che le consentiva di risparmiare sui tassi correnti di mercato. La compagnia bolognese spese, per il rimborso delle obbligazioni convertibili, 318 miliardi delle vecchie lire. Quella somma, investita in titoli di stato di scadenza pari alle convertibili, avrebbe fruttato circa 13 miliardi di lire di interessi attivi per il bilancio Unipol. Intanto ieri la magistratura monegasca ha sequestrato 40 milioni di euro nell'ambito della rogatoria avviata nel febbraio scorso dai magistrati milanesi che indagano sulla scalata ad Antonveneta. A quanto si è appreso da fonti giudiziarie, il denaro sequestrato sarebbe riconducibile alla maggior parte degli indagati citati nella richiesta di assistenza giudiziaria, tra cui Giovanni Consorte.

BREVI

Ferrania Sciopero in Valbormida contro nuovi tagli occupazionali

I lavoratori della Ferrania, l'industria della Valbormida di pellicole fotografiche, hanno proclamato per domani uno sciopero di 8 ore per turno che avrà inizio dalle ore 22 di oggi. I lavoratori protestano contro la decisione dell'azienda, rilevata dal gruppo genovese Messina, Malacalza e Gambardella, di voler ridurre ulteriormente il personale attivo individuando altri 20 esuberanti e di non aver prodotto nessuno progetto di rilancio industriale.

Petrolchimico Approvata a Porto Marghera l'ipotesi di contratto

I lavoratori del petrolchimico di Porto Marghera hanno approvato all'unanimità

l'ipotesi di rinnovo del contratto di lavoro. Lo rende noto il segretario generale della Femca-Cisl, Sergio Gigli, il quale ha aggiunto che «occorre ora avviare un serio confronto col Governo sul futuro del settore chimico attraverso un rilancio della nostra vertenza, sulla quale abbiamo chiesto un incontro urgente col presidente del Consiglio».

Elsag Protestano i dipendenti delle ditte esterne

Sciopero di otto ore oggi dei lavoratori delle ditte esterne che operano nell'ambito dell'Information Technology per conto di Elsag. La protesta è conseguente alla decisione della società di internazionalizzare la filiera mettendo a rischio il lavoro di 250 lavoratori esterni, assunti da anni con diverse tipologie di contratto (interinali, CoCoPro, determinato, apprendistato, metalmeccanico e commercio) Per la Cgil si tratta di una scelta inaccettabile in quanto la riduzione dei

costi perseguita da Elsag comporta la disoccupazione dei precari non avendo le ditte fornitrici la possibilità di mantenere i livelli occupazionali venendo meno i carichi di lavoro. La vertenza sarà all'esame domani durante un incontro dei sindacati con Regione ed Enti locali.

Caso Antonveneta Il direttore del Mondo si autospende

Gianni Gambarotta, direttore del settimanale «Il Mondo» della Rcs Periodici, ha chiesto e ottenuto una sospensione temporanea dall'incarico «per meglio difendere la propria onorabilità e professionalità da accuse a lui dirette, anticipate nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa». Ne dà notizia l'editore, che «gli ha accordato tre settimane di sospensione dall'incarico. Gianpiero Fiorani, secondo quanto riportato dalle cronache, ha sostenuto di aver dato al giornalista 30mila euro «per ottenere un atteggiamento di benevolenza».

GIUNTI

MOSAICO STUDIO ENGINEERING

Fantasticamente

..per ragazzi di tutte le età..



Sabato 27 maggio in allegato con l'Unità trovi la terza uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:

Il giornalino di Giamburrasca

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più